

I conflitti

Emiliano Gucci si addentra nel complicato rapporto generazionale che spesso si vive all'interno delle famiglie



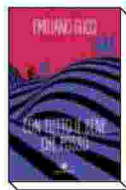
IL ROMANZO

Quei vuoti da riempire un padre e suo figlio in viaggio per ritrovarsi

di Fulvio Paloscia

Prima di ucciderlo (in senso metaforico e psicanalitico, s'intende) al padre va data una possibilità. Per Daniele, il ragazzo coprotagonista di *Con tutto il bene che posso*, il nuovo romanzo del pratese Emiliano Gucci per la collana Arya di Giunti, orientata a lettori "young adult", forse è la prima ma anche l'unica. Lui che reputa incolmabile la distanza dal mondo degli adulti, soprattutto quelli che hanno l'arduo compito di educarli alla vita, che è anche sofferenza, prospettiva etica, convivenza civile, condivisione. Parole pesissime per un'età in cui i tumulti interiori fanno a cazzotti con la spensieratezza congenita e si concretizzano in una disobbedienza programmatica. Eppure una via d'uscita c'è. Una donna. Franca, la madre di Daniele e la moglie di Enzo, personaggio femminile che appare solo nelle ultime pagine di un romanzo perlopiù maschile, ma che è presente dalla prima all'ultima virgola in una specie

Il libro



Con tutto il bene che posso
Arya Giunti
178 pagg
14 euro

di lettera che il ragazzo le scrive, confessandosi e confessando l'amore (il caro vecchio Edipo...) per lei, e che contrappunta i capitoli.

Franca si è fatta da parte. È uscita dalla scena familiare per far sì che tra Daniele e Enzo cada quel muro d'incomprensioni calcificate negli anni. Che si riempiano i vuoti dei silenzi, che le due vite si ricongiungano in un sentiero comune. Franca se n'è andata di casa. Sta ai due ritrovarsi a vicenda, tempo una settimana (ogni giorno scandisce il tempo del romanzo) in cui le escursioni in una Toscana dolce e selvaggia serviranno a far tornare i conti. Come in ogni romanzo di formazione (qui doppia, e dilatata nelle età dei protagonisti) Daniele e Renzo devono affrontare prove. Per Daniele, riaccuffare affetti lasciati in sospeso: l'abbandono dell'unica ragazza che lo ha amato davvero, un compagno di classe bullizzato, un litigio con il capitano della squadra ciclistica. Per Enzo, rimeditare quella dedizione al lavoro di libraio che ha fatto a pezzi i legami familiari. Ognuno aiuta

l'altro a capire, a capirsi. Con il piglio riottoso degli adolescenti poco propensi a entrare in confidenza con gli adulti, Daniele si fa padre di Enzo che, invece, riscopre lo stupore del buttarsi a capofitto nella vita che è proprio dei ragazzi, dei figli.

Gucci tocca tutte le sfumature del ricostruire un rapporto parentale dai cocci infranti insieme, ognuno con le sue martellate: dalla quotidianità intima più spicciola al grande mosaico delle emozioni che piano piano, tessera per tessera, si compone. Il tema del "viaggio con papà", e la metafora della corsa in bicicletta (sia Daniele che Enzo la praticano a livello agonistico) come viatico alla libertà e al restauro di un affetto, sono due metafore scivolose, non nuove. Ma Gucci sa affrontarle mantenendosi in equilibrio, senza farsi prendere dallo sgomento se, stavolta, il suo pubblico sarà diverso dai romanzi precedenti. Perché quando la scrittura è solida, limpida, sicura e rigorosa nella sua semplicità, neanche il più banale spauracchio narrativo può abatterla.